



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI
FARMACI VETERINARI

Ufficio VI - ex DGSA
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

Trasmissione elettronica
N. prot. DGSAF in
Docspa/PEC

Agli Assessorati alla sanità delle Regioni e della Provincia
autonoma di Trento

All'Assessorato all'agricoltura della Provincia autonoma di
Bolzano

Al Centro di riferimento nazionale per il benessere animale
c/o l'IZS della Lombardia e dell'Emilia Romagna.
c.a. dott. Guerino LOMBARDI

All'Associazione Italiana Allevatori (AIA)
segreteria@aia.it

All'Assoavi
info@assoavi.it

Alla Confederazione italiana agricoltori
organizzazione@cia.it
g.cornacchia@cia.it

Alla Coldiretti
g.apostoli@coldiretti.it

Alla Confagricoltura
info@confagricoltura.it
polcom@confagricoltura.it

Alla Confcooperative-Fedagri
boldreghini.a@confcooperative.it

All'Unaitalia
unaitalia@unaitalia.com

Oggetto: Linee di indirizzo inerenti il benessere nell'allevamento dei conigli.

A seguito della crescente necessità di dover fornire indicazioni a livello nazionale sul benessere nell'allevamento cunicolo, questo Ministero ha inteso elaborare linee di indirizzo mirate soprattutto ad uniformare le metodiche di allevamento, dotando gli allevatori di uno strumento utile ma non vincolante e non obbligatorio, per adeguare i propri allevamenti ad uno standard avanzato e omogeneo, soprattutto qualora si trovassero nella fase di dover rinnovare le gabbie di allevamento.

Le linee di indirizzo allegate alla presente, sono state elaborate e redatte dalla Direzione Generale della Sanità Animale e del Farmaco Veterinario di questo Ministero, che si è avvalsa della consulenza del Centro di referenza nazionale per il benessere animale c/o l'IZSLER su alcuni aspetti strettamente tecnici.

In assenza di indicazioni al riguardo da parte della Unione Europea si è ritenuto di poter prendere in considerazione le Raccomandazioni del Consiglio d'Europa di Strasburgo nonché alcuni report dell'EFSA ed il d. lgs. 146/01.

Nello specifico gli argomenti trattati riguardano principalmente le caratteristiche biologiche e fisiologiche dei conigli, le migliori pratiche di allevamento e di management, le caratteristiche che dovrebbero avere gli edifici e le attrezzature, alcune istruzioni sull'abbattimento di emergenza e, infine, indicazioni per l'utilizzo di gabbie ed arricchimenti che siano adeguati alle esigenze degli animali.

Nel raccomandare alle Amministrazioni ed Associazioni in indirizzo di voler curare la adeguata diffusione delle linee di indirizzo allegate agli addetti ai lavori, si rammenta il carattere orientativo e non obbligatorio delle stesse.

Si resta a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimenti e si inviano distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE

F.to Gaetana Ferri*

Roma, 15 luglio 2014

* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs.39/1993

Referente del procedimento:

Dott. A. Ferraro

Dott. F. Bertani

LINEE DI INDIRIZZO DEL MINISTERO DELLA SALUTE PER L'ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO

INDICE:

- PREMESSE
- RIFERIMENTI NORMATIVI
- CARATTERISTICHE BIOLOGICHE E FISIologiche DEI CONIGLI
- CAMPO DI APPLICAZIONE
- ALLEVATORE ED ISPEZIONI
- EDIFICI ED ATTREZZATURE
- MANAGEMENT
- MODIFICHE DELL'ASPETTO FISICO
- ABBATTIMENTO DI EMERGENZA
- PROCEDURE SANITARIE
- ALLEGATO 1: DISPOSIZIONI COMUNI PER TUTTI I SISTEMI DI ALLEVAMENTO
- ALLEGATO 2: DISPOSIZIONI SUPPLEMENTARI APPLICABILI ALLE GABBIE ARRICCHITE

PREMESSE

In considerazione del fatto che sia a livello europeo che a livello nazionale non vi sono allo stato attuale normative vigenti, finanche indicazioni in merito all'allevamento del coniglio da carne, si ritiene utile divulgare le seguenti **linee di indirizzo non vincolanti e quindi di applicazione volontaria** (tranne che per quanto ripreso dal d.lgs.146/01) che, richieste anche dalle associazioni di categoria, saranno utili a tutti gli operatori del settore al fine di avere utili indicazioni sulle corrette modalità di allevamento del coniglio.

Questo testo potrà essere rivisto e modificato in relazione ad eventuali nuove conoscenze scientifiche o nuove e più approfondite esperienze di allevamento che si dovessero rendere disponibili.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Direttiva 98/58/CE recepita in Italia con d.lgs 146/01 relativo alla protezione degli animali negli allevamenti.
- Raccomandazioni del Consiglio d'Europa di Strasburgo - draft recommendation concerning domestic rabbits (*Oryctolagus cuniculus*) - T-AP (98) 1 rev 18 e successive modifiche proposte dal Ministero della Salute
- Scientific Opinion of the Scientific Panel on Animal Health and Welfare on "The Impact of the current housing and husbandry systems on the health and welfare of farmed domestic rabbits" - EFSA-Q-2004-023 - accepted by the AWAH Panel on 11th and 12th July 2005 - Adopted on 13th and 14th September 2005

CARATTERISTICHE BIOLOGICHE E FISIologiche DEI CONIGLI

Il coniglio domestico discende dal coniglio selvatico europeo (*Oryctolagus cuniculus*) che probabilmente fu scoperto dai fenici quando sbarcarono sulla costa della penisola iberica. I Romani allevavano i conigli in *leporaria*, recinti o parchetti delimitati da muretti in pietra con vegetazione naturale. L'addomesticamento del coniglio risale al Medio Evo (XII secolo) a opera dei monaci che, allevando gli animali in spazi delimitati (recinti in muratura, conigliere), cominciarono a differenziare le prime razze. In Europa l'allevamento intensivo non apparve che alla fine degli anni '50 con l'arrivo del coniglio Bianco di Nuova Zelanda, delle gabbie con grigliato e di alimenti bilanciati sotto forma di pellet di provenienza dagli Stati Uniti.

Nonostante un lungo periodo di allevamento in gabbia e la selezione genetica, il repertorio comportamentale del coniglio selvatico è rimasto anche nel coniglio domestico, sebbene esistano delle differenze nella frequenza e nell'intensità di certi comportamenti. Il coniglio domestico ha una leggera tendenza a essere attivo durante il giorno e fugge meno frequentemente nella sua tana in caso di allarme. Pertanto, al fine di garantire un adeguato benessere degli animali, è utile prendere in considerazione tali comportamenti per garantirne il più possibile l'espressione anche nelle condizioni dell'allevamento intensivo.

Il coniglio selvatico preferisce prati con numerose piante e sterpaglie dove può nascondersi. Il territorio di un individuo può estendersi fino a un raggio di 500 metri in funzione delle disponibilità di alimento, dell'età, della condizione dell'animale e della densità della popolazione. Nel coniglio si alternano periodi di riposo a periodi di attività, più intensi all'alba e al crepuscolo.

I conigli sono erbivori e si nutrono di una grande varietà di piante comprese leguminose, foglie e rami di arbusti. In condizioni semi-naturali il coniglio dedica dal 20 al 70% circa delle sue attività diurne a cercare cibo. L'apparato digerente ha il tratto relativo al cieco e al colon molto sviluppato e permette ai conigli la digestione di materiali molto fibrosi. Il coniglio produce due tipi di deiezioni: dure e molli (*ciicotrofo*). Le prime sono eliminate, le seconde sono re-ingerite dall'animale al momento dell'evacuazione direttamente dall'ano ed hanno un ruolo essenziale dal punto di vista nutrizionale. L'assorbimento dei nutrienti avviene proprio con il *ciicotrofo* che viene reingerito solo se recuperato dall'ano e mai se dovesse avere contatto con il terreno. Lo sviluppo totale dell'apparato digerente si ha intorno alle 8-9 settimane.

Importante attenzione deve essere data alla caratteristica tipica dei conigli in cui vi è una crescita costante degli incisivi (1-2 mm la settimana). Pertanto, al fine di garantire un adeguato consumo di tali denti, deve essere fornito agli animali un alimento fibroso. Il consumo giornaliero di cibo è di circa il 5-10% del loro peso corporeo. In natura il consumo di acqua è per lo più soddisfatto con l'ingestione di alimenti freschi, mentre in cattività la fornitura di acqua fresca è essenziale e deve essere costante.

I conigli sono animali gregari e sociali. La struttura sociale di base è il gruppo familiare composto da uno a quattro maschi e da una a nove femmine che stabiliscono gerarchie stabili. Il controllo di quest'organizzazione sociale è garantito dalla marcatura con odori e ricognizioni regolari sul territorio. Le "reti" di tane attorno alle quali si organizzano le attività di gruppo giocano un ruolo preponderante nella vita sociale del coniglio. I conigli passano molto del loro tempo riposando, anche 12/18h al giorno.

In un gruppo stabile la gerarchia è di solito rispettata e le lotte sono rare. I conflitti sono evitati tenendo le distanze e con la sottomissione. I conigli mostrano un comportamento amichevole pulendosi vicendevolmente e accostandosi l'un l'altro durante il periodo di riposo. Le fattrici non si combattono se non quando c'è una competizione per il sito di nidificazione. I maschi sono tolleranti nei confronti delle femmine e dei giovani conigli ma una densità di popolazione troppo elevata può indurre all'aggressione all'interno del gruppo dei maschi.

Le attività di comfort del coniglio domestico comprendono il pulirsi, il lavarsi, lo scrollarsi, il grattare e lo stirarsi. Il coniglio dimostra anche una gamma completa di atteggiamenti ancestrali come il saltellare, il correre a gran velocità, oltre a comportamenti di esplorazione come raddrizzarsi annusare e scavare. Il rodere non è sempre associato alla ricerca di cibo e spesso si manifesta mentre essi scavano, si spostano o alternativamente al grattare.

Il loro senso dell'olfatto è molto sviluppato ed è fondamentale nella scelta del cibo ma soprattutto nei rapporti sociali e ai fini dell'accoppiamento. Anche il senso dell'udito è molto sviluppato e incrementato dalla possibilità di ruotare il padiglione auricolare verso rumori o suoni.

Nel coniglio le reazioni in caso di allarme e di difesa contro i predatori includono: restare guardinghi, battere il suolo con le zampe al fine di avvisare del pericolo gli altri membri del gruppo, raddrizzarsi sulle zampe posteriori, correre a tutta velocità per trovare un rifugio e immobilizzarsi sul posto.

Se possibile, l'accoppiamento è fatto quasi esclusivamente durante le prime ore che seguono al parto. In natura il periodo principale di accoppiamento corrisponde a quello di aumento di durata del giorno. Nel coniglio domestico si osservano ancora tutti i comportamenti che precedono la copula (per esempio annusare le zone genitali o anali, saltare sul dorso del partner, mettersi in mostra e girare l'uno attorno all'altro) e quelli dell'accoppiamento.

Qualche giorno prima del parto, la femmina costruisce una tana o ne utilizza una già esistente, la riempie di erba secca e, poco prima della nascita, anche con pelo che si strappa dal proprio corpo. I coniglietti nascono nudi, sordi e ciechi. La madre non va a cercare i suoi piccoli se questi si allontanano dal nido. Dopo il parto, la fattrice lascia la tana, ne chiude l'entrata con della terra, la marca con la sua urina e si allontana. La femmina vi ritorna una volta al giorno e, liberata l'entrata, entra per l'allattamento (da due a cinque minuti) fino a che i cuccioli non sono in grado di lasciare il nido all'età di 18-20 giorni. I coniglietti sono svezzati entro la sesta settimana quando la madre evita ogni contatto con i suoi piccoli o, se è nuovamente gravida, prima del parto successivo.

CAMPO DI APPLICAZIONE

Queste linee di indirizzo trovano applicazione nell'allevamento di conigli domestici della specie *Oryctolagus cuniculus*, per la produzione di carne, pelo o altri fini di allevamento .

L'allevamento dei conigli può avvenire in gabbie o a terra. Quest'ultima alternativa garantisce un alto livello di benessere per gli animali ma può aumentare il rischio di trasmissione di malattie.

ALLEVATORE ED ISPEZIONI

Qualsiasi persona che possiede conigli o li detiene per un certo tempo sotto il proprio controllo diretto (definito comunemente "allevatore") e ogni altra persona destinata ad accudire i conigli deve, in rapporto alle proprie responsabilità, garantire che sia adottata ogni misura possibile per salvaguardare il benessere e salute degli animali.

Per chi è impegnato nella detenzione di conigli (allevatore o detentore) è essenziale un'adeguata formazione in tema di benessere degli animali che comprenda:

- la normativa in vigore;
- fisiologia dei conigli con particolare riferimento al fabbisogno di acqua e cibo, comportamento animale e concetto di stress;
- aspetti pratici per l'adeguata manipolazione dei conigli, compresa la cattura, il carico e il trasporto degli animali;
- cure d'emergenza, uccisione e abbattimento d'emergenza;
- misure di biosicurezza preventiva.

Tutte le persone (personale e allevatore) dovrebbero essere addestrate ad agire e reagire in caso di emergenza al fine di salvaguardare, per quanto possibile, il benessere degli animali.

I conigli devono essere accuditi da un numero sufficiente di personale che possiede adeguate capacità, conoscenze e competenze professionali sui conigli e sul sistema di allevamento utilizzato per essere in grado di:

- a. riconoscere se gli animali sono in buona salute, liberi da traumi e lesioni e se si comportano normalmente;
- b. comprendere il significato di cambiamenti comportamentali;
- c. valutare l'idoneità di tutto l'ambiente per il benessere e la salute dei conigli;
- d. maneggiare gli animali con cura

L'allevatore deve essere consapevole della rilevanza del benessere dei conigli nel suo lavoro quotidiano con gli animali.

I conigli devono essere presi e maneggiati solamente da personale qualificato competente, che lavora sotto la diretta supervisione dell'allevatore.

Al fine di sviluppare una relazione positiva uomo/coniglio, questi ultimi dovrebbero essere approcciati frequentemente, con calma e a distanza ravvicinata sin dalla giovane età di modo da diminuirne il senso di paura.

A tale scopo gli animali fin dalla giovane età dovrebbero essere allevati in modo tale da adattarsi alle successive condizioni d'allevamento.

I conigli allevati a scopo zootecnico non devono essere usati per dimostrazioni pubbliche che possano comprometterne il benessere e/o lo stato di salute.

Gli animali devono essere sottoposti ad ispezione visiva giornaliera; in caso di problematiche sanitarie l'ispezione dovrà essere effettuata due o più volte al giorno. Ai fini della valutazione dello stato di benessere bisognerà tener conto che un coniglio in buone condizioni presenta occhi luminosi, buona postura, pelle e pelliccia sane e pulite, piedi non danneggiati e senza ferite e deambulazione normale, mentre l'immobilità nei conigli può indicare dolore o paura. Devono inoltre essere controllati l'aspetto degli escrementi, il consumo di mangime e acqua, la crescita corporea e la pulizia dei nidi in uso.

Durante le ispezioni deve essere disponibile all'interno dei capannoni una fonte di luce di intensità tale da poter vedere distintamente ciascun animale. Le ispezioni devono essere effettuate in modo da arrecare il minor disturbo possibile agli animali. Inoltre, deve essere verificato quotidianamente il corretto funzionamento dei sistemi automatici di controllo.

Qualora un'ispezione visiva rivelasse la presenza di conigli sofferenti o non in stato di piena salute, devono essere condotti esami fisici singoli. Nel corso di tali esami, viene riservata particolare attenzione a: condizioni corporee, movimento, respirazione, condizione della pelliccia, pelle, occhi, naso, coda, ano, orecchie, gambe, piante podali e unghie; col fine, in particolare, di individuare eventuali sintomi di malattie, lesioni o la presenza di parassiti esterni.

Quando i conigli mostrano segni/sintomi indicativi di scarsa salute o quando manifestano comportamenti anormali, stereotipie, overgrooming, apatia, consumo eccessivo o ridotto di alimento e acqua, e aggressività, l'allevatore deve immediatamente intervenire in modo da identificare le cause e garantire con azioni appropriate la risoluzione del problema. Se le azioni intraprese non servono a risolvere il problema, deve essere chiamato un medico veterinario e, se necessario, si ricorre anche al consulto di altri esperti.

Se la causa del problema è riconducibile a un fattore ambientale nell'unità di produzione che non è possibile modificare immediatamente, questo deve essere corretto quanto prima oppure, una volta che la struttura è stata svuotata, prima di introdurre il successivo gruppo di conigli.

Gli animali feriti, malati o stressati devono essere trattati immediatamente e, se possibile, separati dal resto del gruppo o, qualora necessario, soppressi con le modalità riportate di seguito.

Le condizioni sanitarie degli animali devono essere strettamente monitorate e la mortalità dovrà essere registrata. Quando opportuno dovranno essere effettuati approfondimenti diagnostici o esami *post mortem* i cui risultati saranno registrati e conservati.

EDIFICI ED ATTREZZATURE

La progettazione, la costruzione e la manutenzione delle recinzioni, edifici/capannoni e attrezzature in genere per i conigli devono essere tali da:

- permettere che siano soddisfatti i fabbisogni fisiologici/etologici dei conigli e di mantenerli in buona salute;
- permettere ai conigli di avere luce a sufficienza cosicché non siano compromessi i normali comportamenti e le funzioni fisiologiche;
- non causare lesioni o traumi (es. lesioni podali);
- limitare il rischio di malattie e di disturbi che si traducono in modifiche del comportamento o peggio in lesioni inferte da essi stessi l'un l'altro (aggressività)
- consentire facilmente un'accurata ispezione e gestione degli animali;
- permettere di mantenere con facilità condizioni di buona igiene e qualità dell'aria, consentire un buon comfort termico ad ogni età degli animali e in particolare nei periodi caldi per evitare gli stress da calore;
- non avere spigoli vivi, sporgenze e materiali che possono essere dannosi per gli animali.
- consentire la prevenzione e il trattamento delle infestazioni da parassiti interni ed esterni e delle infezioni microbiche;
- consentire ai conigli di vedere i propri simili;
- fornire protezione da predatori e condizioni metereologiche avverse.

La progettazione, la costruzione e la manutenzione dei locali di allevamento devono essere tali da fornire un ambiente stimolante che consenta ai conigli di sdraiarsi, ritirarsi e muoversi, nonché di ottenere un uso funzionale dello spazio.

Uno spazio adeguato in allevamento dovrebbe essere disponibile per gli animali malati o feriti che devono essere separati o isolati.

Tutte le nuove tipologie di alloggio, ed in particolare le gabbie, dovrebbero essere costruite nel rispetto delle indicazioni fornite negli allegati di seguito riportati le cui caratteristiche dovrebbero essere riportate nella documentazione di corredo fornita dai produttori.

Nella progettazione degli ambienti destinati all'allevamento bisognerà cercare di prevedere arricchimenti ambientali che consentano l'espressione dei comportamenti specie specifici.

Gli edifici in cui gli animali sono allevati devono essere costruiti e mantenuti in modo tale da ridurre al minimo qualsiasi rischio di incendio. Tutte le apparecchiature elettriche e i cavi devono essere ben installati e sottoposti a manutenzione e verifica su base regolare.

I pavimenti o eventuali pedane rialzate devono essere fatte di materiale confortevole e di misura proporzionata alla razza allevata, alla taglia, all'età e peso degli animali. Essi non devono provocare alcun disagio, sofferenza o trauma, ma costituire una superficie rigida, piana, stabile, e non scivolosa. Devono consentire un buon drenaggio per l'allontanamento delle deiezioni o di eventuali perdite d'acqua, e non devono rappresentare un rischio per la salute degli altri animali. Qualora si utilizzino pavimenti di rete metallica, deve essere fornito un luogo confortevole per il riposo, mediante griglia di plastica o di altro materiale con proprietà simili.

I sistemi di alimentazione e di abbeverata devono essere progettati, costruiti, posizionati, fatti funzionare e mantenuti in modo che:

- siano minimizzate le perdite e le contaminazioni di acqua e cibo;
- tutti i conigli abbiano un sufficiente accesso ad acqua e cibo tale da evitare competizioni;
- non provochino lesioni o ferite ai conigli;
- possano funzionare in tutte le condizioni climatiche/atmosferiche;
- alimentazione e abbeverata siano ben controllabili;
- la fornitura di acqua e il consumo di cibo possano essere monitorati.

MANAGEMENT

Quando si procede a un rinnovamento delle strutture di allevamento bisogna effettuare tutte le possibili scelte per migliorare le condizioni di salute e benessere dei conigli.

Nella formazione dei gruppi da ingrasso bisognerà tener conto della taglia e dell'età degli animali. La creazione di gruppi risulterà facilitata se verranno utilizzati animali coetanei provenienti dalla stessa nidiata; ciò consentirà di ridurre i fenomeni di stress e aggressività. L'introduzione di singoli conigli in gruppi già esistenti è sconsigliata.

Lo spazio disponibile per i conigli deve tener conto di età, sesso, razza, peso vivo, dimensione del gruppo, necessità in termini di ambiente, di muoversi liberamente per evitare anomalie scheletriche e di assumere un comportamento normale, compreso il comportamento sociale.

Lo spazio e le strutture di arricchimento devono consentire ai conigli comportamenti naturali quali:

- alzarsi, sdraiarsi e girare su loro stessi liberamente;
- allungare completamente le zampe;
- sdraiarsi in una posizione rilassata con zampe posteriori allungate;
- effettuare una normale auto-pulizia del corpo;
- alimentarsi e bere;
- eseguire comportamenti esplorativi e, se appropriato, costruzione del nido e maternità.

I giovani conigli da ingrasso dopo lo svezzamento devono avere a disposizione lo stesso spazio dei conigli al peso di macellazione in quanto sono più attivi e hanno bisogno di muoversi con più rapidità.

Le parti del ricovero (soprattutto le gabbie) con cui i conigli vengono a contatto devono essere accuratamente pulite e disinfettati ogni volta che il capannone viene vuotato e prima dell'accasamento di nuovi animali. Mentre il capannone è in attività le superfici interne, in particolare i pavimenti e tutte le attrezzature in esso contenute devono essere mantenute adeguatamente pulite.

Ogni coniglio morto deve essere tempestivamente rimosso e smaltito in conformità con la legislazione vigente.

Negli allevamenti la temperatura ambientale, la velocità dell'aria, l'umidità relativa, il livello di polvere e le altre condizioni microclimatiche non devono influenzare negativamente il benessere e la salute dei conigli. Anche nel caso di allevamento all'aperto (plein air o semi plein air) deve essere garantito un comfort termico degli animali.

La densità dei gruppi dovrà essere valutata con riferimento a:

- concentrazione di polveri
- livelli di gas (NH₃, H₂S e CO₂)
- capacità di ventilazione degli edifici al fine di mantenere temperature adeguate per prevenire lo stress da calore, in particolare durante la stagione calda. Inoltre, nelle aree caratterizzate da clima particolarmente caldo può essere previsto un sistema di raffrescamento degli edifici.

Il sistema di ventilazione e le strutture per lo stoccaggio e la movimentazione del letame devono essere progettati e mantenuti in modo da prevenire l'esposizione dei conigli allo stress termico e a concentrazioni di gas nocivi tali da causare danno alla loro salute.

L'asporto regolare delle deiezioni ed una buona ventilazione permettono di tenere basse le concentrazioni di gas nocivi (NH₃, H₂S e CO₂).

In particolare, la massima concentrazione di NH₃ (misurata con strumenti adeguati in diversi punti dell'allevamento) non dovrebbe superare 25ppm. La rimozione delle feci di solito provoca picchi di valori di ammoniaca, così questo dovrebbe essere compensato da un'adeguata ventilazione.

La temperatura deve essere correlata con l'umidità relativa (50-80% per temperature tra 15°C e 21°C è ottimale). La temperatura media giornaliera dovrebbe essere mantenuta tra 10 e 25°C. In estate, le temperature più alte possono essere tollerate se vengono adottate tutte le misure esistenti per cercare di mitigare i picchi di temperature tipiche delle estati torride.

Qualora il benessere e la salute degli animali dipendano da sistemi meccanici automatici o altri sistemi di ventilazione, deve essere installato un efficace sistema di allarme per assicurare la continua ventilazione adeguata dei locali di stabulazione in caso di guasto delle apparecchiature o dell'alimentazione elettrica.

In caso di mancata alimentazione o guasti alle apparecchiature si deve garantire un generatore alternativo per i sistemi che dipendono dall'energia elettrica (ventilazione, pulizia, alimentazione, abbeverata).

In ogni azienda, deve essere presente un elenco delle misure da adottare in caso di emergenza adeguato al sistema di allevamento utilizzato. Questo elenco deve essere esposto e chiaramente visibile. Quando gli edifici sono chiusi a chiave, devono essere adottati provvedimenti per consentire un rapido ingresso in caso di emergenza.

Le coniglie destinate alla riproduzione devono avere uno spazio della gabbia riservato al nido o una zona di nidificazione isolata disponibile almeno tre giorni prima della data prevista per il parto, in modo da consentire loro di costruire un nido. Agli animali deve essere messo a disposizione materiale idoneo e sufficiente alla costruzione del nido (ad esempio paglia, trucioli di legno o altri materiali naturali). Dovrebbe essere possibile per l'allevatore chiudere l'ingresso del nido e, in ogni caso, tutte le femmine in allattamento dovrebbero avere la possibilità di allontanarsi e separarsi dalla loro progenie.

Per quanto possibile, i livelli di rumore devono essere ridotti al minimo. Ultrasuoni costanti o rumori improvvisi devono essere evitati. Ventilatori, dispositivi di alimentazione e altre attrezzature devono essere costruite, installate, gestite in modo tale da creare il minor rumore possibile.

Il regime e l'intensità d'illuminazione devono essere tali da non causare problemi comportamentali o di salute, in particolare degenerazione della retina, che è un rischio in particolare per conigli

albini. Tutti gli edifici devono essere sufficientemente illuminati per consentire ai conigli di avere un contatto visivo tra di loro, indagare l'ambiente circostante e muoversi liberamente. Nei ricoveri per fattrici e maschi deve essere assicurata un'intensità luminosa minima di 20 lux, per almeno 8 ore al giorno. Il regime luce/buio deve seguire un ritmo di 24 h e comprendere un periodo di buio ininterrotto di circa 8 ore per consentire agli animali di riposare e svolgere la loro attività notturna. Se è disponibile, il periodo crepuscolare dovrebbe durare per almeno 30 minuti.

Tutti i conigli devono avere accesso quotidiano a una dieta nutriente e ben bilanciata. L'acqua dovrà essere potabile e sempre disponibile. Materiali come paglia, fieno, legno o qualsiasi altro materiale adatto, fornito in aggiunta al normale pellet, possono essere messi a disposizione dei conigli per consentire loro una corretta attività orale e di masticazione.

Nella somministrazione ai conigli di alimenti o arricchimenti integrativi bisognerà tener conto della tipologia di gabbia.

Devono essere evitati improvvisi cambiamenti del tipo o della quantità degli alimenti, o di modalità di alimentazione salvo in caso di emergenza.

Non sono ammessi metodi di alimentazione e/o additivi alimentari che causino sofferenza, lesioni o malattie nei conigli o che possano provocare lo sviluppo di condizioni fisiche o fisiologiche pregiudizievoli per il loro benessere e per la loro salute.

Non è consentito il sistematico uso di farmaci per compensare scadenti modalità di allevamento.

Tutte le apparecchiature automatiche o altre attrezzature meccaniche da cui dipende il benessere dei conigli devono essere controllate accuratamente almeno una volta al giorno. Gli eventuali difetti riscontrati devono essere eliminati immediatamente o, se ciò non è possibile, altre misure appropriate devono essere prese per salvaguardare il benessere e la salute dei conigli fino a quando il difetto delle apparecchiature possa essere corretto.

Per ogni ciclo produttivo dovrebbero essere registrati e conservati i dati di consumo di alimento e di acqua, le temperature massime e minime giornaliere, i controlli degli allarmi e degli estintori e qualsiasi altro intervento di manutenzione effettuato.

In caso di utilizzo di inseminazione artificiale bisognerà tener conto delle misure di biosicurezza. Il personale addetto dovrà essere qualificato e competente e dovrà utilizzare esclusivamente conigli in buone condizioni fisiche.

I tempi di carico sono coordinati con il tempo previsto di macellazione al fine di limitare il tempo in cui i conigli sono tenuti in contenitori prima del trasporto.

I conigli non devono essere privati di acqua prima del trasporto. Il digiuno è consigliato in quanto è favorevole a una migliore igiene durante la macellazione (cioè contaminazione fecale), ma può essere consentito solo quando il periodo di trasporto al macello è inferiore a 8 ore.

Prima di svuotare le gabbie e i capannoni, le attrezzature e gli impianti potenzialmente pericolosi devono essere rimossi. Particolare cura deve essere presa quando si spostano conigli all'interno di un capannone o da un ambiente all'altro per garantire che nessun animale sia ferito dalle apparecchiature o dalle manualità di trasferimento.

Per manipolare al meglio gli animali, i conigli devono essere sollevati e trasportati impugnando saldamente la pelle tra le scapole e allo stesso tempo facendo scivolare l'altra mano sotto il corpo dell'animale a sostenerne il peso. I conigli giovani possono essere sollevati afferrandoli con delicatezza attorno ai fianchi con una mano. I conigli non devono mai essere sollevati dalle orecchie o dalle estremità. Inoltre i conigli devono essere presi e posti in contenitori o carrelli uno alla volta.

I trasporti dei conigli a distanza effettuati a mano devono essere ridotti al minimo.

Durante il trasporto devono essere utilizzati contenitori adatti per evitare lesioni e per ridurre al minimo lo stress. Durante il periodo in cui gli animali sono tenuti in contenitori, devono essere protetti dalle intemperie e condizioni di caldo o freddo eccessivi.

Gli animali non idonei al trasporto non devono essere inviati al macello. Inoltre, non devono essere trasportati quei conigli che non sono in grado di muoversi o sedersi normalmente, che devono invece essere sottoposti a eutanasia in azienda.

Le strutture di allevamento devono avere sistemiche impediscono l'ingresso di predatori, animali da compagnia, uccelli, roditori o altri animali indesiderati. Ci devono essere programmi per la disinfezione e l'eliminazione di parassiti, insetti e roditori, in modo da garantire una buona salute e il benessere dei conigli.

MODIFICHE DELL'ASPETTO FISICO

Ai fini del presente testo, "mutilazione" è definita come una procedura effettuata per scopi diversi dal trattamento terapeutico e che determina danneggiamento o perdita di una parte sensibile del corpo o alterazione della struttura ossea.

Non si devono effettuare mutilazioni su conigli.

L'identificazione individuale degli animali deve essere effettuata senza causare dolore o sofferenza inutili.

ABBATTIMENTO DI EMERGENZA

Se i conigli sono malati o feriti a tal punto che non è più eseguibile un trattamento terapeutico e il trasporto verso il macello causerebbe sofferenze supplementari, essi devono essere abbattuti in azienda. L'abbattimento deve essere fatto senza causare dolore eccessivo, agitazione o altre forme di sofferenza, e senza indugio da una persona esperta nelle tecniche di abbattimento, tranne che in casi di emergenza quando tale figura non è immediatamente disponibile.

I metodi utilizzati devono essere in accordo con il Regolamento CE 1099/2009 e:

- provocare la perdita immediata di conoscenza e morte (es. colpo da percussione);
- rendere rapidamente l'animale insensibile al dolore fino a quando sopravviene la morte;
- causare la morte dell'animale dopo averlo anestetizzato o efficacemente stordito

Annegamento e soffocamento non sono ammessi.

ALLEGATO 1

DISPOSIZIONI COMUNI PER TUTTI I SISTEMI DI ALLEVAMENTO

I. CONIGLI DA RIPRODUZIONE

1. Le fattrici con i piccoli devono avere un contatto visivo, acustico e olfattivo con i conspecifici.
2. I conigli femmine sono generalmente in grado di gestire 8-11 coniglietti. Nel caso si rendano necessarie delle adozioni (trasferimenti di conigli neonati da una fattrice all'altra), queste devono avvenire il più precocemente possibile.
3. L'età di svezzamento non dovrà essere inferiore a 28 giorni, a meno che un veterinario non suggerisca lo svezzamento precoce. In ogni caso, l'età di svezzamento non dovrà essere inferiore a 21 giorni.
4. L'inseminazione artificiale o l'accoppiamento devono essere effettuate esclusivamente in coniglie che siano in condizioni idonee a sostenere la gravidanza e l'allattamento della nidiata senza mettere a repentaglio la loro salute. Le giovani femmine vengono inseminate non prima di 4-5 mesi di età, quando hanno raggiunto il 75-80% del loro peso finale.
5. Il nido deve essere progettato e disposto in modo di impedire alla fattrice di saltarci sopra, di entrare ed uscire e di allattare i piccoli senza rischio di schiacciamento. Il nido deve inoltre consentire all'allevatore un facile accesso ai coniglietti. Le cassette-nido devono avere almeno tre pareti solide. Nel caso dei conigli allevati per l'allevamento in gruppi, devono essere presenti almeno tanti nidi quante sono le fattrici presenti.

II. CONIGLI ALL'INGRASSO

1. Lo svezzamento dei coniglietti è una fase molto delicata dell'allevamento e pertanto richiede particolari attenzioni, anche nello spostamento degli animali.
2. Dopo lo svezzamento, i coniglietti di una stessa nidiata dovrebbero rimanere insieme nella stessa gabbia o box il più a lungo possibile.
3. L'allevamento in gabbie individuali non è ammesso, con l'eccezione dei conigli riproduttori adulti.

III. PROCEDURE SANITARIE

In allevamento devono essere previste adeguate "procedure sanitarie" per tenere sotto controllo il diffondersi di malattie infettive. Tra queste deve essere incluso un adeguato piano di disinfezione delle gabbie, degli strumenti e dei locali di allevamento. Tale trattamento è sicuramente più efficace qualora si adotti in allevamento in sistema "tutto pieno/tutto vuoto". Inoltre dovrebbero essere previsti degli esami clinici routinari sugli animali e dovrebbero essere periodicamente investigate le cause di morte con analisi necroscopiche e di laboratorio.

Gli animali di nuova introduzione, ove possibile, dovrebbero essere tenuti in quarantena in appositi locali per almeno un mese prima di essere uniti ad eventuali animali già presenti in allevamento.

In ciascun allevamento, di concerto col veterinario aziendale, verranno adottate specifiche misure di profilassi nei confronti delle più comuni patologie virali, batteriche o parassitarie del coniglio. In particolare bisognerà predisporre un piano di vaccinazione nei confronti di mixomatosi e malattia emorragica virale (MEV/RHD).

IV. ALIMENTAZIONE

L'allattamento dei coniglietti viene di norma effettuato una o due volte al giorno. All'età di circa 20 giorni i coniglietti cominciano ad integrare l'alimentazione lattea con l'assunzione di piccole quantità di mangime pellettato.

L'alimentazione potrà essere *ad libitum* ma potranno essere previsti specifici e calibrati piani di razionamento finalizzati alla prevenzione delle patologie enteriche. L'acqua dovrà essere sempre disponibile.

La dieta deve essere composta sia da fibre a bassa digeribilità che di fibre ad alta digeribilità per un'adeguata fermentazione intestinale. Nell'allevamento intensivo il pellet è molto più semplice da gestire e garantisce una dieta bilanciata. Il diametro ottimale del pellet è di 3-4 mm. Diametri inferiori diminuiscono l'assunzione di cibo. Il pellet deve avere una consistenza adeguata e non essere troppo morbido.

Lo stoccaggio dell'alimento deve avvenire in ambienti non troppo umidi e per un periodo possibilmente limitato a non più di 3-4 settimane, tenendo in debita considerazione la scadenze previste per legge. Nelle mangiatoie l'alimento dovrebbe essere consumato completamente e distribuito più volte al giorno.

ALLEGATO 2

DISPOSIZIONI SUPPLEMENTARI APPLICABILI ALLE GABBIE ARRICCHITE

I. Strutture che permettono un uso funzionale di spazio e altri arricchimenti

Nello spazio disponibile della gabbia, devono essere previste strutture che consentono ai conigli di isolarsi, di riposare e di fare attività motoria. La progettazione di tali strutture deve facilitare l'accesso e l'uso da parte degli animali. Particolare cura deve essere posta nel preservare l'igiene di queste strutture. Esempi di tali strutture sono:

1. Struttura per isolarsi o per fornire una **zona di riposo**.

Tale struttura deve consentire:

- Alla femmina di isolarsi quando i piccoli hanno lasciato il nido
- Agli altri conigli di isolarsi quando sono disturbati

Strutture adeguate possono includere:

- Piattaforma sopraelevata
- Vano separato
- Tunnel
- Barriera visiva

2. Struttura che permetta di effettuare **esercizio fisico**.

Strutture adeguate possono includere:

- Piattaforma sopraelevata
- Scomparto separato che fornisce ulteriore spazio

3. Deve essere messo a disposizione dei conigli del materiale adatto per consentire loro un comportamento esplorativo e l'esecuzione di attività orali come rosicchiare e masticare. Tali strumenti possono essere naturali (trave di legno) o di altri materiali (es. piccola catena di metallo). In ogni caso essi devono essere facili da pulire e non causare lesioni o problemi sanitari.

4. Le dimensioni della piattaforma rettangolare sopraelevata devono rispettare i requisiti minimi indicati nella tabella 1

Tabella 1: dimensioni minime della piattaforma

Minima area libera di ogni piattaforma sopraelevata (cm ³)	Altezza minima sotto la piattaforma sopraelevata (cm)	Larghezza minima della piattaforma sopraelevata (cm)
900	25	20

Una piattaforma sopraelevata, che abbia come minimo le dimensioni sopra riportate, può essere inclusa nel calcolo dello spazio disponibile per ciascun coniglio.

II. Spazio minimo per conigli destinati alla riproduzione

1. Le femmine senza cucciolata e i maschi tenuti singolarmente devono essere allevati in gabbie con misure minime corrispondenti a quanto riportato rispettivamente in tabella 2 e 3

Tabella 2: dimensioni per le femmine senza nidiate

Lunghezza minima (cm)	Larghezza minima (cm)	Altezza minima (cm)	Area totale minima del pavimento con un'altezza di almeno 50 cm (cm ²)	Area per animale con esclusione del nido (cm ²)
65	38	25**	950**	3600*

*Quest'area include l'area libera minima della piattaforma (cm²), se presente, che deve avere le dimensioni riportate in tabella 1. Se la piattaforma non è presente l'area totale riportata nella tabella deve esser rispettata

**La distanza tra il pavimento ed il tetto è uno spazio libero e non è ostruito da ostacoli. Il passaggio dal fondo alla piattaforma deve avere un'ampiezza di almeno 35cm.

Tabella 3: dimensioni per i maschi

Lunghezza minima (cm)	Larghezza minima (cm)	Altezza minima (cm)	Area per animale con esclusione del nido (cm ²)
65	38	50	2500

Non è raccomandata la piattaforma in quanto aumenta il rischio di trauma durante la raccolta del seme. Devono essere forniti altri elementi di arricchimento tra cui una barriera visiva tra maschi.

2. Le femmine con nidiate devono essere allevate in gabbie con misure minime corrispondenti a quanto riportato in tabella 4. Le dimensioni minime del nido sono indicate in tabella 5.

Tabella 4: dimensioni per le femmine con nidiate

Lunghezza minima incluso il nido(cm)	Larghezza minima (cm)	Altezza minima in ogni punto della gabbia (cm)	Area totale minima del pavimento con un'altezza di almeno 50 cm (cm ²)	Area per animale inclusa l'area del nido (cm ²)
75	38	25	950	4400*

*Quest'area include l'area libera minima della piattaforma (cm²), se presente, che deve avere le dimensioni riportate in tabella 1. Se la piattaforma non è presente l'area totale riportata nella tabella deve esser rispettata

Tabella 5: dimensioni minime per il nido

Lunghezza minima del	Larghezza minima del	Altezza minima	Area libera del
----------------------	----------------------	----------------	-----------------

lato più corto (cm)	bordo esterno (cm)	(cm)	totale del nido (cm ²)
24	38	25	800*

*La larghezza viene considerata al bordo esterno, e poiché la larghezza minima interna al nido è inferiore, l'area libera minima del nido prende in considerazione questo parametro. Pertanto sebbene $24 \times 36 = 864 \text{ cm}^2$, vengono indicati 800 cm^2 considerando appunto che all'interno del nido la larghezza è verosimilmente inferiore a 36 cm , ma deve alla fine essere garantita un'area totale di 800 cm^2 .

III. Spazio minimo per conigli da ingrasso e conigli da rimonta

1. I conigli da ingrasso e i conigli da rimonta (prima della pubertà) devono essere allevati in gruppi in gabbie con misure minime corrispondenti a quanto riportato in tabella 6. Se necessario, i conigli da ingrasso possono essere tenuti in gabbie con misure indicate in tabella 7.

Tabella 6: dimensioni per le femmine con nidiata

Lunghezza minima (cm)	Larghezza minima (cm)	Altezza minima (cm)	Area totale minima del pavimento con un'altezza di almeno 50 cm (cm ²)	Area per animale inclusa (cm ²)	Area minima in ogni sistemazione (cm ²)
75	35	25	950	Sufficiente per evitare che la densità ecceda i 40 kg/m^2 durante ogni fase di produzione	4400*

*Quest'area include l'area libera minima della piattaforma (cm²), se presente, che deve avere le dimensioni riportate in tabella 1. Se la piattaforma non è presente l'area totale riportata nella tabella deve essere rispettata

2. I conigli da rimonta e i conigli all'ingrasso (se necessario) devono essere allevati in gabbie con misure indicate in tabella 7. Per le femmine senza nidiata possono essere usate gabbie di tali dimensioni solo nel caso vi rimangano per un periodo di tempo limitato in relazione alla gestione aziendale ed al ciclo riproduttivo utilizzato

Tabella 7: dimensioni per conigli da rimonta e, per un limitato periodo di tempo, per femmine senza nidiata

Lunghezza minima (cm)	Larghezza minima (cm)	Altezza minima (cm)	Area minima per animale (cm ²)
50	38	40	2000*

*Se queste gabbie sono usate per conigli da ingrasso, l'area minima per animale non deve mai essere superiore alla densità di 40 kg/m^2